



DIAMO UNA MANO

A PADRE SECONDO CANTINO MISSIONARIO IN COSTA D'AVORIO

## DALL'ITALIA..... .....PENSANDO ALL'AFRICA

TORINO - (CANTINO)

Carissimi Amici,

essendo in Italia fino ai primi di agosto, ma il cuore e la mente sono già tornati in Africa! Si son fermati qui giusto il tempo di rendersi conto che qui non è il loro paese e che hanno bisogno dell'Africa come il pesce del mare.

Ho tantissima gente da ringraziare qui in Italia, e un dovere per me. Ma ringraziando voi, spontaneamente, penso a quanta riconoscenza devo pure all'Africa per tutto ciò che mi ha donato.

Vorrei saper condividere con voi amici italiani tutte queste ricchezze e sarebbe il miglior modo di dirvi grazie. E ci provo.

E con voi dico grazie alle "Fraternità" queste comunità di base di San Pedro. Vivendo con loro ho potuto incontrare in modo sorprendente Gesù Risorto che col suo Spirito continua a fare meraviglie tra queste giovani chiese.

Ad esempio la meraviglia del perdono a ciò di Dio.....

Mi spiego: un giorno Jacques Kinda, della fraternità Famiglia Nuove viene da me con un'offerta e mi dice:

"Padre è perché tu celebri una S.Messa per un uomo che in questi giorni sta facendosi tanto male, dopo tutto il bene che io ho fatto a lui e affinché io possa continuare a volergli e fargli del bene!"

fatti simili mi son capitati diverse volte e solo il Spirito di Gesù può farli capitare.

E Savdou? Questo giovane musulmano convertito che è venuto a chiedere la S.Messa per colui che, ubriaco, l'avevo investito con la moto, mentre lui veniva alla messa domenicale. Savdou era andato in casa a per guarire ha speso tutti i suoi risparmi, l'altro era morto, bisognava pregare per lui. E Savdou non è neanche passato per l'anticamera del cervello di chiedere i danni alla famiglia di chi l'ha investito in stato di ubriachezza e senza neanche avere l'assicurazione.

E Jonas? Sapete che cosa mi ha regalato? Ascoltate: povero di Jonas non c'è nessuno, povero in tutti i sensi. Quante volte mi ha fatto arrabbiare, quante volte mi ha mentito, derubato, sfruttato, non una, ma cento, mille volte. Stavo per cancellarlo dal mio cuore. Eppure un giorno, grazie a Jonas, ho capito, sperimentato una grande verità: il Signore, Lui, mi perdona sempre, anche quando io continuo a prenderlo in giro... Il Signore, Lui, mi dà ogni giorno, ogni istante la possibilità di riprendermi. Il Signore, Lui, continua a credere a



1/4/1991 - Villaggio di DOGBO - S. Pedro - C. d'Avorio  
Festa 25° anniversario arrivo di P. Secondo in Africa.  
Qui sopra: processione. A sinistra: bambine offrono fiori a P. Secondo. Nella foto a pag. 2: ragazze che ritmano le danze con i loro strusenti.



sperare in me, malgrado l'evidente mia cattiva fede attuale.... Anare come Gesù ama non è facile, ma lo Spirito Santo può farcelo capire e farcelo anche fare... non è questo un grande dono?

Grazie Jonas, senza di te forse questa verità, continuava a restare soltanto nel mio cervello.

Quanti ricordi, portatori di vita, mi fanno dire Grazie! ...Penso all'Africa...penso a Coulibaly...il mio fratello musulmano che ha ricevuto il battesimo proprio in questi giorni.

Per Coulibaly, Gesù è stato più forte della paura, paura ben fondata del resto, di essere ucciso col veleno. Due mesi fa mi diceva tutto felice: "Ho deciso per il battesimo. Sai, da noi musulmani del nord, quando uno si fa cristiano, lo eliminano col veleno affinché altri non lo seguano. Ma io ho pensato che se anche devo morire giovane perché ho seguito Gesù, mi sta bene ugualmente."

Come vedete, rischiare la vita per Cristo, dopo due mila anni, non è ancora passato di moda e quando si incontra questi santi ci si sente piccoli, ma anche così felici di essere testimoni oculari della forza dello Spirito di Gesù. Coulibaly, grazie pure a te!

E grazie a Te, Signore Gesù, di avermi mandato missionario in Africa, in baraccopoli a SanPedro.

Grazie, Signore, per la messa di ogni lunedì sera in piena baraccopoli alla mission-par-terre.

La cappella-baracca è piccola e sempre zeppa di gente. C'è il piccolo Moussa il nostro chierichetto musulmano, che porta la lampada a petrolio e accende le candele e prega con grande serietà. C'è il solito Jonas, con i suoi soliti problemi, magro e tirato come la morte, che farà le sue preghiere carismatiche non sempre ortodosse, ma con tutto il cuore. C'è Marie la madre di sette figli tra cui due poliomielitici che dopo la messa verrà a dirmi che il riso per mangiare è finito, o che non ha soldi per comperare le medicine di uno dei bambini malato. C'è Joachim che ancora una volta dirà pubblicamente grazie al Signore perché padre Cantino l'ha salvato da un'ernia strozzata. C'è Jean Pierre che non trova mai lavoro, ma che canta benissimo. E c'è il più caro e felice di tutti il piccolo Clement, bimbo adottato di 3 anni, che scorrazza tra i fedeli e finisce per venirmi a tirare per il camice. Senza dimenticare i 25 catecumeni Mossi, che dopo la messa di un'ora

dovranno rimanere ancora due ore per il catechismo.

E appena, appena fuori, e quasi dentro c'è tutto un mondo di gente che passa, grida, canta, urla: è la baraccopoli con tutti i suoi problemi, che Gesù accoglie e offre nel suo sacrificio.

Grazie anche a te mission-par-terre !!

Sì, Africa, mi sei nel cuore e nella pelle.

Oggi è domenica, ho tanto parlato di te, spero che le mie parole non ti abbiano offesa, perché io so bene che se anche tu hai dei difetti, le tue qualità sono molto più grandi e ci arricchiscono tanto.

Grazie ancora a voi tutti amici miei d'Italia, che mi aiutete ad amare la nostra Africa, vi porto sempre nel cuore della mia preghiera, della povera preghiera della mia vita missionaria.

Simona, è l'ultima amica, ragazza incontrata poco fa, all'ultima messa.

Simona, oggi quando ti ho detto che puoi scrivermi quando vuoi anche se difficilmente ti risponderò, tu mi hai guardato con i tuoi occhi neri ed ho letto in loro un briciolo di delusione. Scusami Simona, scusatemi tutti voi amici che aspettate ancora una mia lettera, non è vero che non rispondo: io rispondo sempre...a tutte le lettere, ad ogni gesto di amicizia...non sulla carta con la penna, ma col cuore sì, con la preghiera, con il tenervi presenti e legati al mio vivere africano. Cari Amici, come vedete, questa non è come le lettere dell'Africa, è diversa, come diverso sono io quando sono qui. Forse è meglio che riparta presto laggiù...ma prima vi aspetto per l'ultimo saluto a Frinco d'Asti il 21 Luglio, e ci conto!!

Vostro padre Secondo.



## ADOZIONI

P. Secondo è arrivato in Italia con alcune foto dei bambini "adottati" e sono state consegnate; coloro che non le hanno ricevute o hanno notizie incomplete, sono pregati di pazientare ancora un po', poiché Monica partirà ad agosto e cercherà, nel limite del possibile, di risolvere tutti (o quasi) i problemi.



## MEDICINALI E INDUMENTI

Gli ammalati ed i poveri di S. Pedro, i prigionieri di Men, ringraziano vivamente per i pacchi ricevuti dall'Italia.



# SEGN I DEI TEMPI

SPAZIO LETTERE AMICI

Carissimi Monica e Francesco,  
vi ringrazio infinitamente per aver risposto alla mia richiesta del DUMA.-

E' stata una gioia averlo ricevuto proprio nella settimana della Santa Pasqua.- Anche esso e' stato uno strumento che ci ha aiutato a riflettere piu' profondamente su certi valori di vita.-

Come noterete mi esprimo al plurale in quanto nella mia precedente non sono stata sufficientemente chiara.-

Sono felicemente sposata da 26 anni con Angelo, abbiamo un figlio Enzo, e una bellissima nipotina di 10 mesi Francesca.-

Eravamo convinti di essere dei buoni cristiani.- Eravamo convinti, visto il mondo in cui viviamo, che era sufficiente avere una famiglia unita come la roccia ed avere un immenso amore per il proprio compagno.-

Così credevamo, ma dopo una esperienza religiosa (Cursillos) abbiamo capito che i valori in cui noi credevamo erano sì importanti, erano sì basilari, ma non erano tutto.-

Ci siamo trovati a conoscere per la prima volta Gesù Cristo infinito amore.-

Abbiamo iniziato un cammino diverso, che ci porta a vivere nel quotidiano la parola di Cristo.-

Abbiamo dato la nostra disponibilità verso quei sacerdoti che necessitano di aiuto e collaborazione, senza mai guardare se essi appartengano alla nostra parrocchia o a quella vicino, e senza mai cadere in "odore di sacrestia".-

Non e' un cammino facile in questo mondo, dove non c'e' piu' un punto di riferimento.-

Non si ha piu' il senso del peccato, del bene e del male e molte chiese sono piene solo di Cristiani per tradizione e per abitudine.-

Non e' facile dare giornalmente "testimonianza" anche se Paolo VI\* ci ha lasciato scritto \*\*\*"Desideroso di autenticità e di concretezza l'uomo di oggi apprezza piu' i testimoni che i maestri"\*\*\*.

Ecco perché mi sento molto amata da Dio, poiché in questo mio cammino non solo sola, ma con Angelo.-

Il cammino intrapreso, per nostra libera scelta o per chiamata, e' molto duro e non si può percorrerlo da soli.- E' necessario aiutarsi e sostenersi a vicenda.-

Vi ho detto questo perché siamo rimasti colpiti dal vostro articolo "un missionario... una vita...".

Concordiamo perfettamente con tutto quello che avete scritto e siamo vicini con il cuore e le nostre preghiere a tutti coloro che si sono consacrati a Dio.-

Ognuno deve portare frutto lì dove il Signore lo ha piantato, senza ritirarsi di fronte ai pregiudizi o alle difficoltà, ma in maniera sempre coerente ed equilibrata.-

In questa maniera la nostra sarà la risposta alla domanda: "CHE HAI FATTO DI TUO FRATELLO???"

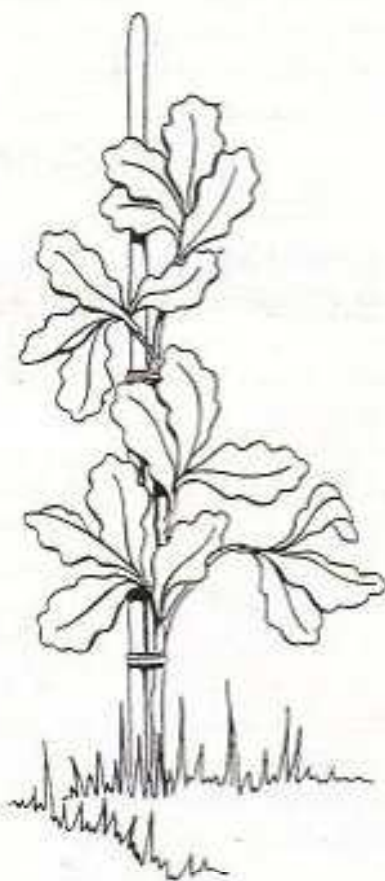
Qualche tempo fa' abbiamo seguito, con molta attenzione, un programma televisivo dedicato a Madre Teresa da Calcutta.-

Partiva dalla sua infanzia, dalle origini Albanesi fino alle sue opere misericordiose dei giorni nostri.-

Abbiamo riflettuto molto sulla forza della sua "AZIONE APOSTOLICA" e ci siamo resi conto che noi, e quando dico noi intendo naturalmente Angelo ed io, spesso giochiamo a fare i buoni cristiani -

Un abbraccio, a presto, a sempre.-

INA e ANGELO - IMPERIA





21 LUGLIO 1991

# DOMENICA RADUNO

Come preannunciato sul Duma N° 14, stiamo organizzando un incontro con tutti gli amici di P. Secondo.

Il raduno si svolgerà a Frinco d'Asti, tra le verdi colline che lo hanno visto nascere; quegli stessi luoghi che ancora oggi lo accolgono durante i suoi brevi rientri; ed è proprio lì che lo vogliamo incontrare per dimostrargli la nostra amicizia.

## PROGRAMMA

IL 21 LUGLIO ALLE ORE 12, P. Secondo celebrerà la Santa Messa all'aperto, nel cortile della casa sita in strada Noceto n° 7. (abbiamo scelto la mia casa per motivi di spazio) Vedere piantina allegata.

In precedenza saranno stati preparati i tavoli e le banche gentilmente prestati dalla Pro-Loce di Frinco, e all'UNA CIRCA, si potrà pranzare con ciò che ognuno si sarà portato da casa come quando si va ad una scampagnata; avevamo anche pensato di far intervenire un ristorante, ma poi ci è sembrato molto più semplice e bello così, in tema con ciò che tanti vanno predicando e che pochi mettono in pratica; inoltre, non so se vi è capitato di avere a pranzo P. Secondo, ma quando si arriva alla seconda portata, si notano segni di insofferenza poiché egli incomincia a pensare ai suoi amici baraccati che non hanno nulla da mettere sotto i denti, allora gli passa l'appetito: tanto per intenderci, non è che non gli piaccia un buon pasto, ma gli dà fastidio l'esagerazione.

Parteciperanno all'incontro anche alcuni "confratelli" di P. Secondo, della SMA. (Società Missioni Africane). In queste occasioni avremo forse l'opportunità di fare nuove amicizie con persone che sicuramente "parlano la

nostra stessa lingua"; di comprendere meglio il significato dei termini "condivisione", "solidarietà" e "amore" per i nostri fratelli più sfortunati.

Ci renderemo maggiormente conto che i progetti di P. Secondo non sono soltanto i "suoi", ma saranno i "nostri", se riusciremo a capire che lui è soltanto l'esecutore materiale, il prolungamento delle nostre mani e del nostro cuore; è colui che il Signore ha messo sulla nostra strada per vedere di che "pasta" siamo fatti, se siamo ancora credibili nonostante tutti i guai che Gli sappiamo combinare.

Potranno partecipare a questo raduno tutti gli amici, i parenti degli amici e gli amici degli amici, insomma, tutti coloro che lo desiderano; non c'è problema di spazio; nel caso mancassero i posti a tavola, si consiglia di portare una tovaglia, dove i più giovani e coloro che non hanno problemi di reumatismi, si potranno sistemare, "cioè, per terra". Dato che la natura, a Frinco, è ancora incontaminata, "o quasi", abbiamo pensato di non rovinarla con l'ingombro delle numerose automobili che inevitabilmente ci saranno, così, vi preghiamo di parcheggiare nel prato che si trova dall'altro lato della strada. (Vedere la piantina)

Coloro che non possono essere presenti a mezzogiorno, per impegni precedenti, possono fare "un salto" anche nel pomeriggio.....tanto noi siamo lì.....

## RICORDATEVI

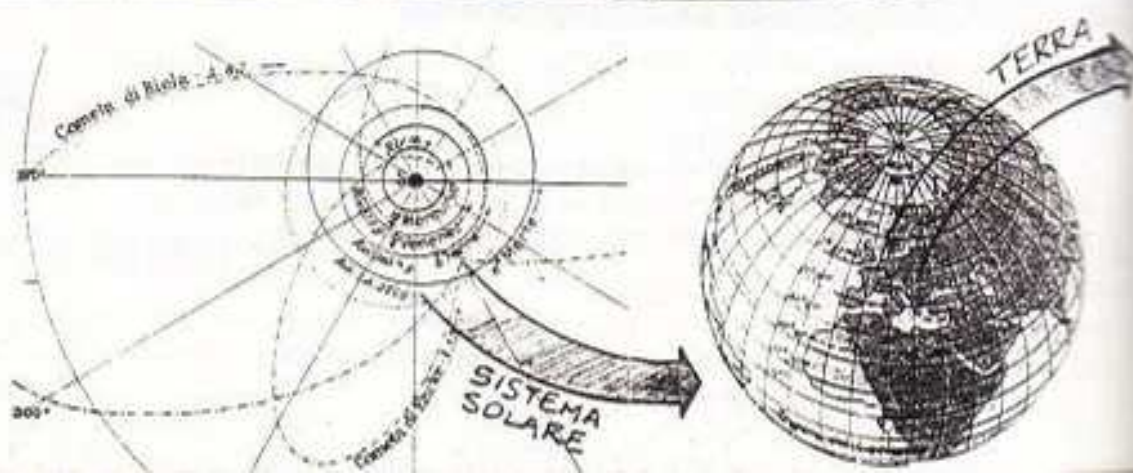
DOMENICA

21 Luglio 91

Vi aspettiamo.

Monica e Francesco

## PER ARRIVARE A FRINCO



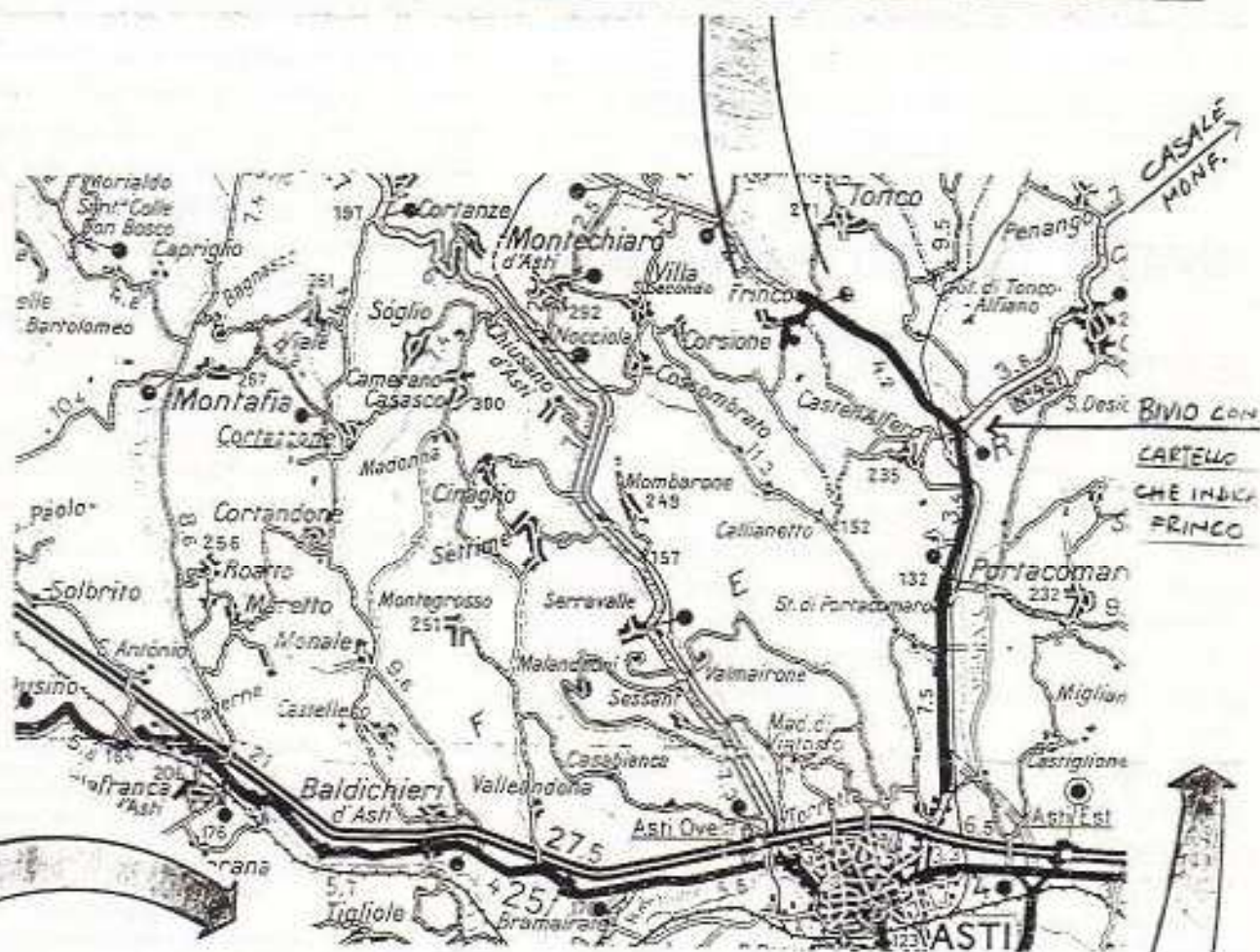


**SUITE LE FRECCIE**

Capri  
Positano  
Amalfi  
Sorrento  
Salerno  
ITALIA



TUTTE	LE	STRADE
PORTANO	A . . . . .	FRINCO





# ROSETTA

Sul DUMA N°12 avevamo pubblicato una lettera di Rosetta Pagani, la laica missionaria che dopo aver operato per alcuni anni a S. Pedro, si è spostata a Man, verso l'ovest della Costa d'Avorio, dove si occupa tra le altre cose, anche delle prigioni. Alcuni di voi sono rimasti colpiti dalla sua ultima lettera ed hanno DATO UNA MANO anche a lei.

Qui di seguito vi presentiamo una sua recente lettera, lo stralcio (per motivi di spazio) di una missiva del Vescovo di Man ed il dettaglio di un preventivo che tenterà ancora una volta di mettere alla prova la vostra sensibilità.

## AMATEVI COME IO VI HO AMATO

*Carissimi, vorrei subito farvi giungere il mio grazie per le vostre lettere e la vostra generosità nel voler condividere ciò che vivo ogni giorno.*

*Nel mese di ottobre ho accettato di occuparmi delle donne prigioniere. Il primo contatto non è stato facile: un po' di diffidenza anche per la mia pelle bianca. Ho cercato di instaurare un dialogo amichevole interessandomi personalmente ad ognuna. Un colpo da K.O. constatare in quale ambiente sono costrette a vivere. Nessuna norma igienica ed ammassate in un'unica stanza di 7 mt. Stessa cosa la parte maschile.....se non è peggio! Sapendo che qualcuna sa lavorare, ho procurato della lana, aghi, uncinetti. Le ho sentite volti più serene e sollevate ed a ogni visita una gara per mostrarmi il lavoro fatto. Una cosa, durante le mie visite ha attirato in modo doloroso la mia attenzione: i giovani reclusi ammalati. In questi mesi ne ho visti molti morire per malnutrizione e malattie varie. E' un grande patire il loro, e se, nella vita hanno sbagliato, ne pagano un prezzo molto alto. Ogni volta avverto il grido di dolore pronunciato da Gesù sulla croce.*

*Ho cercato di comunicare con loro e sentono che faccio mie le loro sofferenze traducendo in atti concreti, cioè procurando medicine, portando da mangiare di circa 60 prigionieri più ammalati, due o tre volte alla settimana. (i presenti sono in totale circa 350) Non è gran cosa: del pane, frutta, uova, formaggi, e qualche volta delle sardine. So che è una goccia nel mare, ma anche la goccia comincia a dare qualche frutto: dei*

*miglioramenti. A qualcuno ho procurato delle stuoie perché dormivano sul pavimento; dei secchi per lavarsi e fare il proprio bucato; grandi "poubelle"(recipienti con il coperchio) per raccogliere i loro bisogni notturni.*

*C'è anche chi ha del talento (scoperto il 2/1 dopo la visita del Vescovo) nel dipingere, fare dei lavoretti, e così ho procurato del materiale e col piccolo guadagno possono comprarsi qualcosa da mangiare.*

*Mi interessa della loro provenienza e se hanno contatto con la famiglia. Mi sento molto legata a loro; portano in sé delle doti che povertà, miseria, mancanza di istruzione, (per la maggior parte) li ha portati sulla strada sbagliata: quando entri nel loro intimo scopri storie dolorosissime. Non mi sento di giudicarli e come "fratelli" sento di amarli. Ogni momento che vivo, condividendo questa Via Crucis, trovo la forza ogni mattina nel pronunciare "per te Gesù" che ti nascondi nel volto del bambino paralitico, in quello del ladro, dell'omicida: che io sia segno di gioia, di speranza, di certezza in un mondo unito dove ogni egoismo, ingiustizia, odio e guerre cadano e possiamo vivere come ci hai insegnato. "amatevi come io vi ho amato".*

*Rosetta*

Un terzo degli abitanti della terra ha meno di 14 anni; milioni di ragazzi che oggi pensano al gioco, ma che anche sono alle prese con la scuola, e, soprattutto nel Terzo Mondo, con le terribili conseguenze del sottosviluppo, della fame, dell'analfabetismo!

Chi pensa a loro?

Chi si preoccupa della loro crescita umana e spirituale?

C'è bisogno che il mondo dei fortunati, di chi possiede, di chi sperpera, di chi non si accorge della presenza degli altri, si metta in contatto con l'altro mondo, quello dei poveri, degli sfruttati, degli emarginati.





# EVÊCHÉ DE MAN

TÉL.: Bur. 79-06-39  
Dom. 79-01-46

B.P. 447 MAN (Côte d'Ivoire)  
C.C.P. Abidjan 02 07 79 Y



Mademoiselle Rosetta visite pl:  
prisonniers incarcérés à Man. Elle s'occ:  
malades. Ils sont au nombre de 600 pe:  
pour 300 personnes.

Su consiglio di Rosetta Pagani, vostra compatriota e  
volontaria in Costa d'Avorio mi permetto di scrivervi.  
La signorina Rosetta visita diverse volte la settimana i  
prigionieri incarcerati a Man. Si occupa in particolare  
delle donne e dei malati. Sono circa 600 persone in una  
prigione costruita per 300.

Per aiutare validamente i nostri fratelli, noi vorremmo  
poter fare qualche miglioria per dare a loro una vita un  
pò più decente: WC, docce, cemento sul pavimento dei  
dormitori, dipingere i muri se possibile, tutto questo  
per un minimo di igiene. Vorremmo inoltre permettere  
alle donne di imparare cucire a macchina e lavorare a  
maglia. Per questo noi chiediamo macchine da cucire,  
filo, lana, ecc.

Come voi sapete, la Costa d'Avorio sta vivendo un  
periodo di recessione molto duro per tutti. E' questa  
situazione che ci obbliga a rivolgerci a voi per  
sollecitare il vostro aiuto in favore dei prigionieri, i  
più sventurati dei nostri fratelli.

Anticipatamente vi dico grazie per tutto ciò che potrete  
fare per i nostri fratelli prigionieri e vi prego di  
credere nell'espressione dei miei sentimenti fraterni in  
Gesù e Maria.

  
Bernard AGRE  
Evêque de Man

Vedendo che c'era tanta gente, Gesù salì sulla montagna. Si  
sedette e i suoi discepoli gli si avvicinarono. Allora, prendendo la  
parola, cominciò ad istruirli con queste parole: «Beati quelli che  
sono poveri davanti a Dio, perché di essi è il regno dei cieli.  
Beati quelli che sono nella tristezza, perché saranno consolati.  
Beati i nonviolenti, perché erediteranno la terra.  
Beati gli affamati e assetati di giustizia, perché saranno saziati.  
Beati quelli che hanno compassione degli altri, perché otter-  
ranno (da Dio) misericordia.  
Beati quelli che sono puri di cuore, perché Dio li accoglierà  
come suoi figli...».

## PREVENTIVO DEI LAVORI PIU' URGENTI DA ESEGUIRE NEL CARCERE DI MAN.

Creazione nuova tettoia per ricreazione Pavimento, carpenteria e copert.in lam.	L. 2.800.000
Ristrutturaz. di una sala per incontri Rifacim. pavim. intonaco e tinteggiatura	L. 1.600.000
Costruzione banchi e sedie	L. 2.200.000
Acquisto n° 4 macchine da cucito	L. 1.600.000
Costruz. di servizi igienici per donne Muratura, copertura in lam. e serramenti	L. 3.200.000
Sanitari (n° 3 WC e 2 docce)	L. 1.900.000
Copertura cucina donne Carpenteria e lamiera	L. 1.200.000
Costruz. servizi igienici per uomini Muratura e copertura in lamiera	L. 5.400.000
Sanitari (n° 10 WC e 10 docce)	L. 6.500.000
Rifacimento pavimenti 3 dormitori (200 mq)	L. 2.000.000
Infermeria (50 mq)	L. 500.000
Camera minori (50 mq)	L. 500.000
Rifacimento impianto elettrico Cavi, guaine, prese, lampadine	L. 2.000.000

CHI DESIDERA PARTECIPARE A QUESTA GARA DI SOLIDARIETA'  
è pregato di usare il sistema del bonifico bancario sa-  
c/c 116290 presso Istituto Bancario S.Paolo ag. 23  
10100 TORINO intestato a Cantino Francesco e Cantino  
Secondo, specificando nella causale: ROSETTA - MAN.





Inserito su storia S.M.A. (SOCIETÀ MISSIONI AFRICANE) di cui fa parte P. Cantino. Prosegue da BUMA N° 14.  
(Ritavato da "CENTENARIO S.M.A. 1856-1956")

Nonostante codesti elementi negativi, i missionari addetti alla formazione delle incipienti vocazioni al sacerdozio, noncuranti degli insuccessi che parevano suggerire l'abbandono di una sì ardua e pur allettante impresa, con la grazia di Dio sono riusciti ad offrire alla Chiesa un certo numero di sacerdoti africani, che costituiscono un primo nucleo di clero secolare diocesano in quasi tutte le circoscrizioni ecclesiastiche affidate alla S.M.A.

\* Di fronte a 688 sacerdoti europei la cifra dei sacerdoti africani è ora salita a 109. Le speranze di un aumento anche più rapido legittimamente riposano sopra un numero abbastanza notevole di seminaristi, che nel 1955 erano saliti a 580 (di cui 124 maggiori e 456 minori), accolti in sei seminari: un maggiore regionale (Ouidah), un maggiore interdiocesano (Ibadan), un arcivescovile maggiore (Amisano, Cape Coast), due minori interdiocesani (Ouidah e Ibadan), tre minori diocesani (Cape Coast, Benin City, Togoville). Qualche alunno viene avviato al seminario minore di Nasso (diocesi di Bobo-Dioulasso, Alto Volta, A.O.F.), fuori dei confini assegnati alle missioni della S.M.A.

Un terzo contrassegno evidente della fedeltà al programma iniziale, secondo la mente del fondatore, è il *carattere internazionale della Società*. Già nella citata *Notice sur la Société des Missions Africaines* monsignor de Brésillac accennava a tale caratteristica con queste memorande parole: «... elle (la Société) acceptera les sujets des diverses nations, qui consentiront à se soumettre au règlement, et qui donneront des preuves de solide vocation à la vie apostolique». Nessuna meraviglia, perciò, che accanto ai francesi scendesse ben presto sul campo missionario un certo numero di italiani e di altri non francesi, che oggi vengono pure onorevolmente ricordati insieme ai connazionali del fondatore.

\*Questi dati si riferiscono all'anno 1956



«... La Société des missions africaines se met spécialement sous le patronage de la Sainte Famille, honorant d'un culte particulier le mystère qui porta notre Divin Sauveur à se rendre en Egypte...»

## AVVISO

Agli amici di P. Secondo che hanno una attività d'impresa.

Le vostre offerte sono deducibili fino al 2% del reddito (Art. 65 del D.P.R. 22 dic. 1986 n. 917 e Art. 22 della legge 20/5/85 n. 222).

Le offerte devono essere inviate sul Conto Corrente Postale 479162 intestato a Società delle Missioni Africane - Genova. Specificando nella causale che sono destinate alla Missione di San Pedro (P. Cantino) e indicando la vostra Partita IVA e l'indirizzo fiscale, in modo che la SMA possa compilarvi la ricevuta da allegare alla denuncia dei redditi.

Sono comunque a disposizione per inviare informazioni più dettagliate a chi le richiede.

Monica e Francesco

Le eventuali offerte possono essere inviate tramite  
1°) Bonifico bancario su c/c 116290 presso Istituto bancario S. Paolo ag. 23 - 10100 Torino Intestato a: CANTINO Francesco e CANTINO Secondo.  
2°) Versamento su c/c Postale n° 00479162 intestato S.M.A. Società delle Missioni Africane  
Via F. Borghero 4 - 16148 Genova  
Specificando bene nella causale che è per P. CANTINO, poiché tale conto serve per tutti i P. della S.M.A.

SI PREGA DI NON INVIARE PAGLIA POSTALE POICHÉ CREANO PROBLEMI DI RISCOSSIONE.